LaVoce Alpino del Nord Est.it

PRIMO PIANO NORDEST

Primo Piano

NordEst

Valsugana Tesino

Belluno Primiero

TRENTINO ALTO ADIGE VALSUGANA TESINO

PRIMIERO VANOI

BELLUNO

Il Victoria&Albert Museum di Londra dedica fino all'8 maggio una

esaustiva mostra al gioielliere russo Peter Carl Fabergé che ideò e

🛗 3 aprile 2022 🙎 Redazione 🗩 Comment (0) "Fabergé in London: Romance to Revolution" al V&A

produsse, fra l'altro, le iconiche e preziose "uova pasquali imperiali"



indro III Lo commissionò all'orafo Peter Carl Fabergé. Era il 1885 e il gioielliere per non deludere lo zar realizzò il primo uovogioiello lavorato minuziosamente a mano. Era bianco con smalto opaco, pensato con un ingegnoso meccanismo a matrioska: una volta aperto, svelava un tuorlo dorato, contenente una piccola gallina, che a sua volta racchiudeva



duecentomila oggetti preziosi.







La seconda sezione – quella che dà il titolo alla mostra "Fabergé in London: Romance to Revolution" – racconta come si sviluppò l'attività di Peter Carl Fabergé dal 1903, anno dell'apertura di una filiale dell'azienda a Londra, fino

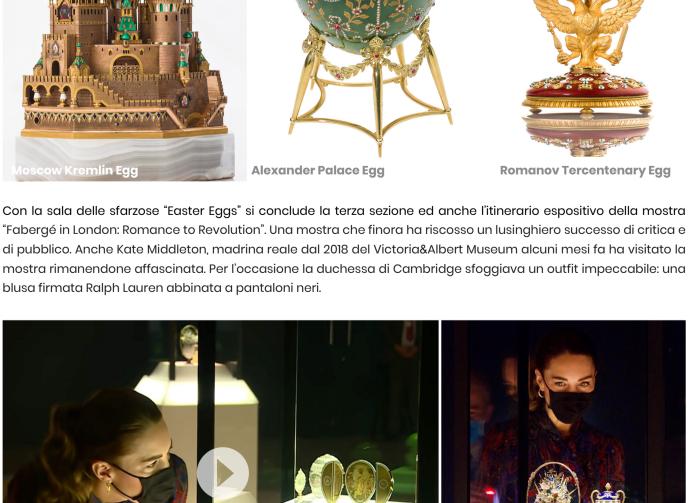
i laboratori di Peter Carl Fabergé furono riconvertiti in officine per la produzione di munizioni e cessarono quindi di rifornire il negozio di New Bond Street a Londra che chiuse nel 1917.

I bolscevichi liquidarono nel 1918 tutti i laboratori russi di Fabergé e confiscarono l'intera collezione di preziosi per finanziare la rivoluzione. Nello stesso anno la famiglia imperiale fu giustiziata e rocambolescamente Peter Carl Fabergé riuscì a riparare in Svizzera dove si spense nel 1920 in esilio. Terminò così, amaramente, la saga dei Romanov

Le creazioni artistiche dei laboratori Fabergé, raffinate ma delicate, hanno però sfidato la storia e il tempo e sono ora esposte nella mostra "Fabergé in London: Romance to Revolution". Dopo questo breve excursus storico, prosequo nella descrizione dell'esposizione. La terza ed ultima sezione della mostra riserva un "coup de théâtre". Una suntuosa sala del museo londinese è infatti interamente dedicata alle iconiche "Easter Eggs" che hanno fatto conoscere il nome Fabergé in tutto il mondo, dando una imperitura fama al gioielliere russo. Sono ben 15 le preziose "uova imperiali pasquali" che abbagliano con il loro splendore i visitatori. Provengono per la maggior parte dai musei moscoviti ed è per questo che il direttore del Victoria&Albert Museum, Tristram Hunt, ha esplicitamente ringraziato le autorità russe per la loro incredibile generosità nell'aver autorizzato questo indispensabile prestito museale.

La parte finale della seconda sezione dell'esposizione evoca il fatidico impatto della Grande Guerra e della Rivoluzione russa su Fabergé. L'età gaudente di inizio Novecento purtroppo stava per finire. Lo scoppio della prima guerra mondiale interruppe improvvisamente l'esistenza edonistica di quasi tutti i facoltosi clienti di Fabergé, rendendo improvvisamente del tutto inappropriata la fastosa ricerca della bellezza in oggetti preziosi tanto effimeri. In Russia,

Le "uova pasquali" esposte sono delle preziose opere d'arte create da mastri orafi esperti – quali Albert Holmström e Henrik Wigström – che lavoravano nei laboratori Fabergé. Ne citò solamente tre, non potendo descriverle tutte. Il "must" della collezione è il "Moscow Kremlin Egg", il più imponente uovo imperiale mai realizzato; ispirato all'architettura della Cattedrale della Dormizione venne regalato dallo zar Nicola II alla consorte Aleksandra il giorno di Pasqua del 1906. Non meno bello e raffinato è l'"Alexander Palace Egg" del 1908 che riporta all'esterno i ritratti dell'imperatrice Aleksandra e dei suoi cinque figli mentre nasconde all'interno una miniatura del palazzo. Di squisita fattura è pure il "Romanov Tercentenary Egg" del 1913 commissionato dallo zar Nicola II a Fabergé per celebrare i 300 anni della dinastia dei Romanov. Sulla parte esterna dell'uovo sono dipinti ad acquerello i suoi 18 predecessori mentre all'interno cela un globo rotante sul quale sono raffigurati in oro e smalto blu i possedimenti zaristi dal 1613 al 1913.











mastro, Albert Holmström, per la principessa Alexandra di Hannover e Cumberland moglie di Federico Francesco IV,

granduca di Meclemburgo-Schwerin.

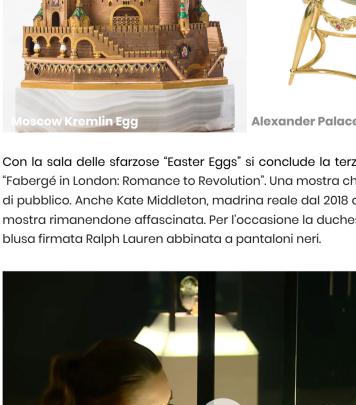


Ma forse il monile più interessante esposto in questa sezione della mostra è un raffinato portasigarette in stile art nouveau in oro coperto da smalto blu e avvolto da un serpente tempestato di diamanti che si morde la coda, donato ad Edoardo VII dalla sua amante Alice Frederica Edmonstone in Keppel nel 1908 quale pegno di amore eterno. Regalo intrigante poiché simboleggia i ricorsi della storia; Alice Keppel era infatti

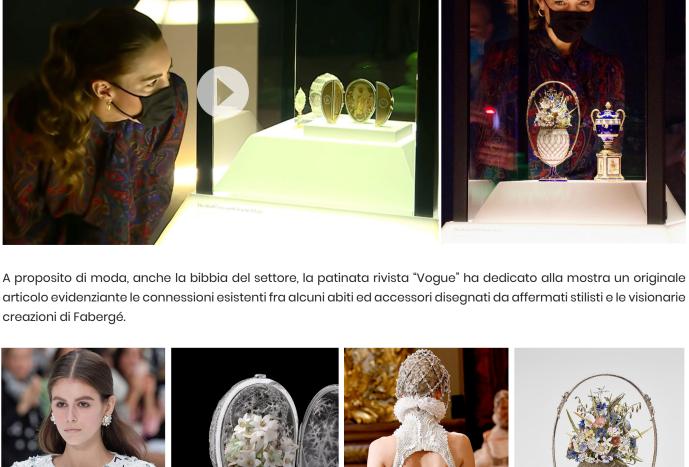
la bisavola di Camilla, attuale moglie di Carlo d'Inghilterra.

e quella del loro più eclettico e bravo gioielliere.





creazioni di Fabergé.





Si scopre così che Valentin Yudashkin ha fedelmente riprodotto le "uova pasquali imperiali" nella sua storica "collezione Fabergé" del 1991; che Alexander McQueen ha abbinato nella collezione inverno 2008 a dei suntuosi abiti di velluto rosso delle "pochette" a forma di uovo Fabergé decorate in oro e cristalli; che Mary Katrantzou ha immaginato abiti come opere d'arte da indossare, riproducendo le uova Fabergé nelle silhouette e nei patterns in stampe iper vivide; che pure Olivier Roustaing si è ispirato a Fabergé per creare la sua collezione d'esordio per Balmain nel 2011 ed anche quella per l'autunno 2021.

LaVocedelNordEst.it – Quotidiano di informazione online con supplemento cartaceo – Reg. Trib. Trento n. 1352 del 15.02.2008 Direttore Cristian Zurlo Fiera di Primiero - via Cavour, 3A - Primiero San Martino di Castrozza (TN) Skype: lavocedelnordest.it Sms/WhatsApp/Telegram +39 349 240 6614 redazione@lavocedelnordest.it